

V DOM. T.O. B Vangelo Mc 1, 29-39 «Tutti ti cercano!»

... uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. Continuiamo a seguire Gesù in questa sua prima giornata di "missionario" del Padre, inviato a liberare l'uomo dal potere del male ... (domenica scorsa la guarigione dell'indemoniato che stava nella sinagoga)

C'è quasi "un'urgenza" (*subito*) da parte di Gesù nel recarsi in questa "casa" che è la comunità dei primi discepoli ... Nella *sinagoga a Cafarnao* c'era quel che non ci doveva essere: uno *spirito immondo*. In chiesa, purtroppo, il diavolo pare starci benissimo *** E anche nella casa di Simone, che nel Vangelo sinonimo della Chiesa, non è detto che le cose vadano bene ... Anche qui, c'è una "malata" ... ***

Egli si avvicinò e prendendola per mano la fece alzare ... un "miracolo" di assoluta semplicità: *se tocchi l'acqua ... ti bagni, se tocchi il fuoco ... ti bruci, se tocchi la Vita ... Vivi ... la febbre la lasciò ed ella li serviva.*

Alla nostra attuale sensibilità può forse dispiacere che il ruolo di questa donna sia quello di *servire*, (il tempo all'imperfetto, indica una continuità del servizio, nel tempo!), ma questo testo - pur sempre espressione di un'altra cultura - vuole soprattutto indicarci come nella casa di Pietro, nella Chiesa, *servire* sia compito di tutti, e non solo delle donne, che peraltro nel Vangelo di Marco sono così importanti da essere poste una all'inizio, e una alla fine, come definizione dell'essenza del cristianesimo: la prima, questa, che "guarita" comincia a servire, e l'ultima, la vedova povera, che getta nel tesoro del Tempio due spiccioli, tutto quello che aveva, tutta la sua vita...

Chi ha letto fin qui il Vangelo di Marco (solo 29 versetti ... e in questa prima giornata di Gesù sono già successe molte cose!), sa già che ogni singolo cristiano, e tutta la chiesa, deve sempre combattere la stessa tentazione proposta da Satana a Gesù, nel deserto: quella di costruire la propria umanità secondo il modello diabolico del "potere, dell'aver e dell'apparire". Invece, per realizzare pienamente la nostra umanità come figli di Dio, abbiamo bisogno che Gesù si avvicini al nostro limite, alla nostra pochezza - i nostri due spiccioli - e, prendendoci per mano, ci faccia alzare (risorgere il termine è il medesimo) come Lui è risorto, spendendo noi stessi, nel Suo stesso servizio pieno di Amore (Il Figlio dell'uomo ... non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita. Mc 10, 45)

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole ... Scende la notte, finisce la vita, ma la morte non può vincere l'Amore ... Avere la possibilità di salvare la vita, di guarire dall'avidità, dall'egoismo, dall'indifferenza e dall'individualismo, è un'opportunità così grande da raccogliere tutta la città - l'umanità intera - davanti alla porta della casa ... della chiesa, presentando a Gesù malati e indemoniati affinché Lui possa sanare il cuore di molti, di tutti...

Finché non avremo imparato il servizio dell'amore, a nessuno di noi è permesso di parlare, perché siamo tutti posseduti - come minimo - dal demone della tentazione del successo evocata da Simone e da quelli che erano con lui: ... tutti ti cercano! Forse è proprio inseguendo il demone del successo che - dice qui - si misero sulle sue tracce ... ma, come sappiamo, né Pietro, né gli altri, seppero seguire Gesù fino alla croce, sotto la quale troveremo, ancora una volta, solo le donne ...

Quella del successo, è una tentazione, a cui Gesù, invece, si sottrae ... Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto ... Nella notte del male, nel deserto delle tentazioni ... proprio là ... Gesù pregava: è il Suo segreto ... questo straordinario potere di guarire i tanti mali dell'uomo è esercitato attraverso la preghiera, una relazione profonda con il Padre, fonte dell'Amore che genera alla vita, e non certo inebriandosi della propria "potenza" come vorrebbe Pietro, e forse ciascuno di noi ...

Andiamo altrove ... dice Gesù ai suoi discepoli di ogni tempo ... andiamo oltre ... facciamo un passo in più nel nostro cammino di fede, lasciamoci prendere per mano Lui, per imparare a vivere la nostra esistenza nel servizio della gratuità dell'Amore perché "dopo il tramonto", quando verrà "la sera" della vita, avendo "speso tutto" possiamo, "riavere tutto" ... "il cento per cento" della vita!

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura Gb 7, 1-4. 6-7 **Notti di dolore mi sono state assegnate.**

Giobbe parlò e disse:

«L'uomo non compie forse un duro servizio sulla terra
e i suoi giorni non sono come quelli d'un mercenario?

Come lo schiavo sospira l'ombra
e come il mercenario aspetta il suo salario,
così a me sono toccati mesi d'illusione
e notti di affanno mi sono state assegnate.

Se mi corico dico: "Quando mi alzerò?".

La notte si fa lunga
e sono stanco di rigirarmi fino all'alba.

I miei giorni scorrono più veloci d'una spola,
svaniscono senza un filo di speranza.

Ricòrdati che un soffio è la mia vita:
il mio occhio non rivedrà più il bene».

Seconda Lettura 1 Cor 9, 16-19.22-23 **Guai a me se non annuncio il Vangelo.**

Fratelli, annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo!

Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa, ma, se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo. Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero. Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io.

 **Vangelo** Mc 1, 29-39 **Guarì molti che erano affetti da varie malattie.**

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni, ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini. Perché io predichi anche là; per questo, infatti, sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.